



CHIAMA SUBITO
800 30 49 99
LINEAR
 Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

BLOCCA IL PREZZO SULL'RC AUTO PER 2 ANNI!

«Berlusconi ha molto di cui rispondere... uno dei suoi ultimi atti è stato riportare il sistema proporzionale, che è il



principale responsabile dell'attuale stallo al Senato. Politici saggi del centrodestra dovrebbero prendere le

distanze da Berlusconi, invece che spingere verso nuove elezioni sotto la sua bandiera»

Financial Times, editoriale del 23 febbraio

Government: e adesso non si può sbagliare

Oggi Prodi in Senato: punterà su famiglia, riforma elettorale, politica estera. Domani il voto. Con qualche batticuore la maggioranza sembra esserci

di Ninni Andriolo

Niente Dico. Sulle coppie di fatto Prodi raccomanda cautela e, alla vigilia del voto di fiducia, chiede a Rosy Bindi e a Barbara Pollastrini di frenare le dichiarazioni sull'argomento. Una sollecitazione che la dice lunga sulla preoccupazione che si respira a Palazzo Chigi. E sull'incertezza di numeri ballerini dai quali dipende il futuro del governo. «O dentro o fuori», quindi. Prodi si recherà oggi a Palazzo Madama e a Montecitorio con l'atteggiamento di chi sa di «giocarsi tutto». E di chi, per andare avanti, dovrà registrare un cambiamento di fase del centrosinistra. La teoria prodiana dell'autosufficienza della maggioranza non ha retto alla prova dei fatti. Da ora in poi bisognerà navigare in mare aperto per conquistare consensi «oltre i confini dell'Unione». segue a pagina 4

INTERVISTA A ROSY BINDI

«Adesso l'Unione deve allargare la compagnia»



di Simone Collini

«Stiamo lavorando per avere i voti sufficienti senza i senatori a vita. Le condizioni per riuscirci ci sono». Rosy Bindi parla del voto di fiducia al Senato ma guarda anche avanti. L'appoggio di Collini, dice il ministro per la Famiglia, «è importante perché dimostra che abbiamo un potere di attrazione, e ci auguriamo di non fermarci qui». I timori della sinistra radicale? «Devono capire che l'unica possibilità per continuare a governare è allargare la compagnia». I Dico? «Sono in Parlamento». Collini a pagina 6

Staino



KEN LOACH SOLIDARITÀ CON TURIGLIATTO.

NON GLI BASTANO I TANTI PAESI DISGRAZIATI IN CUI PUÒ GIRARE UN FILM?

Mario STAINO

FIDUCIA

Pallaro e il tango dei numeri

di Bruno Miserendino

Ancora 24 ore di tormentone. Poi, domani sera, si saprà che maggioranza avrà Prodi in Senato. Che abbia la fiducia è dato per scontato, perché forse cinque senatori a vita su sette la voteranno, il problema è se prenderà i fatidici 158 voti dei senatori eletti. La sfida vera è intorno a quella soglia. Il che vuol dire che Prodi e il suo governo sono nelle mani di Luigi Pallaro, il senatore indipendente che in queste ore sta lanciando messaggi dal Sud America. Gli ultimi sono favorevoli per l'Unione. segue a pagina 3

Commenti

Crisi di governo / 1

MA LA SOLUZIONE È IL PD

MICHELE CILIBERTO

Il Presidente della Repubblica ha fatto benissimo a rinviare il governo Prodi alle Camere per verificare se gode ancora della fiducia del Parlamento. Non c'erano, in effetti, altre possibilità, come Giorgio Napolitano ha chiarito nella sua dichiarazione; ed è questo un punto sul quale converrebbe che tutti riflettessero in modo adeguato. Quella che, infatti, è emersa da questa crisi è una situazione bloccata, caratterizzata da reciproche e strutturali debolezze, sia a destra che a sinistra. Il governo Prodi è caduto (anche) per il venir meno del sostegno di senatori del centrosinistra; ma lo schieramento di centrodestra non è stato in grado di proporre al Presidente della Repubblica alcuna alternativa credibile, diviso al suo interno non meno - e forse anche più profondamente - dello schieramento di centrosinistra, il quale su questo fatto dovrebbe meditare. Quando si parla della crisi del governo Prodi bisognerebbe dunque inserirla in questa vera e propria crisi di sistema. segue a pagina 29

Riforma delle pensioni L'altolà dei sindacati

REPORTAGE

Inferno Iraq Chi ha tradito Bassora?

KIM SENGUPTA RAYMOND WHYTKER

Thahir al-Husseini e i suoi tre fratelli sono tornati nella loro casa di famiglia a Bassora questo mese e l'hanno trovata semidistrutta, saccheggiata e piena di graffiti inneggianti alla gloria del leader radicale sciita Moqtada al-Sadr. Quando l'estate scorsa erano scappati dalla città, i sunniti come i fratelli Hussein avevano tutte le ragioni per avere paura. segue a pagina 28

Se anche il governo supererà lo scoglio della fiducia al Senato, non potrà viaggiare a velocità di crociera. Sulle pensioni ad esempio. Il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, ha detto che intende sostituire lo "scalone" introdotto dal suo predecessore, Roberto Maroni, con diversi "scalini". Ma su questo punto la Cgil avanza le proprie perplessità: «Cosa vuol dire scalini? - si chiede la segretaria confederale Morena Piccinini - è una

proposta che Damiano deve circostanziare». Ma la lista dei dubbi del sindacato è lunga. «Se il governo si presentasse al tavolo col sindacato con un punto di vista condiviso sarebbe un passo in avanti. Abbiamo bisogno di un governo che parli con una sola voce; non si può trattare con un esecutivo che ha due-tre voci», fa sapere il leader della Cgil Guglielmo Epifani. G. Rossi e Masocco a pagina 2

BENZINA
AUMENTI A RAFFICA LA PROTESTA DEI CONSUMATORI FA IL PIENO
 Venturelli a pagina 16

NIGERIA
RAPITI VENERDI SCORSO TORNANO LIBERI I DUE TECNICI DELL'IMPREGIOLO
 a pagina 12



SREBRENICA «Fu genocidio ma la Serbia non è colpevole»
 OTTOMILA MORTI, tutti civili, musulmani bosniaci: a Srebrenica fu genocidio. Lo ha riconosciuto la Corte internazionale di giustizia dell'Aja, ma Serbia e Montenegro non ne sono responsabili. Mastroiucca a pagina 12

Crisi di governo / 2

CHI CI RIMETTE È LA RAI

CARLO ROGNONI

Quali sono gli effetti della crisi di governo sulla Rai? Se è vero - come è vero - che la Rai è un termometro dello stato di salute della politica e viceversa, la domanda è tutt'altro che peregrina. Intanto c'è da prendere nota che fra le dodici condizioni prioritarie che Prodi ha dettato ai suoi alleati per tenere in mano le redini del governo non solo non ci sono i "dico" ma non c'è neppure la legge sulla televisione. L'ipotesi più realistica è che si pensi che questa sia una di quelle leggi che anziché rasserare il clima parlamentare, rischia di esasperarlo. E che dunque sia meglio, come per i "dico" lasciare che sia il percorso parlamentare a decretarne il futuro. A questo punto è anche molto probabile che il ministro del Tesoro, Padoa-Schioppa, che della Rai è il principale azionista, non muova dito. segue a pagina 29

COMBAT FILM
 LA GUERRA IN PRIMO PIANO
 Da John Huston a William Wyler i più grandi registi dell'epoca raccontano in presa diretta come gli alleati liberano l'Europa dai nazionisti. Le immagini inedite degli archivi angloamericani in esclusiva con l'Unità.

Il terzo momento della serie:
- GUERRA TRA LE NUVOLE
- LA GUERRA SPORCA

In edicola in allegato con l'Unità a soli 9,90 euro in più!

Se non vuoi pagare nulla a casa tua: www.combatfilm.it

OSCAR, LE LACRIME DI MORRICONE

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Sanremo in cattedra

DA STASERA entriamo nella settimana del rito sanremese, che in Italia tende a oscurare tutto il resto, comprese le crisi di governo, che ancora non hanno potere di influire sul pentagramma. Semmai il contrario. Infatti, quest'anno come non mai il Festival può svolgere il ruolo di Bartali al Tour dopo l'attentato a Togliatti, come ha detto lo stesso Pippo Baudo, in una delle sue tante interviste preventive. Facendo corna e bicorna, si può notare che la funzione di riconciliazione nazionale attribuita alla manifestazione non era mai stata dichiarata con tanta chiarezza ideologica, oltretutto nel momento di confusione in cui ognuno se la canta e se la suona da solo. E questo nonostante la totale irrilevanza del risultato della gara canora. Mentre le lacrime del maestro Morricone testimoniano del primato conservato dagli Oscar, che stavolta hanno cercato di darsi anche un obiettivo politico, premiando il presidente mancato Al Gore. Si vede che finalmente la prestigiosa accademia del cinema ha imparato la lezione di Sanremo. Crespi e Gentile a pagina 19

Sei pensionato? Cerchi un prestito?

Numero Verde Gratuito **800-929291**

Grazie a Forus puoi richiedere da 1.000 a 30.000 euro e restituirli da 1 a 10 anni. Anche se hai avuto problemi di pagamento, protesti o hai altri finanziamenti in corso.

FORUS
 Inutile cercare altrove.

Forus marchio di Elettia S.p.A. iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi n. 3439. Il servizio offerto consiste nella messa in relazione di banche ed intermediari finanziari con la clientela al fine della concessione di finanziamenti. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento richiesto. Per le condizioni contrattuali dei servizi finanziari offerti si rimanda ai fogli informativi disponibili c/o il n. ufficio T.A.N. dal 3,50% - T.A.E.G. dal 5,71% al 28,68%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.